

PRIMO PIANO

## Cattolica, Cattani si dimette

Antonello Cattani si dimette dalla carica di direttore commerciale di Cattolica per andare a curare un'iniziativa, sempre nell'ambito della stessa compagnia, dedicata al mondo agenziale. Lo ha comunicato egli stesso con una lettera inviata agli intermediari della compagnia. Una decisione presa "in pieno accordo" con il management dell'impresa di assicurazioni, e che Cattani stava maturando da alcuni mesi. Secondo quanto si apprende, quindi, il manager di Cattolica, che fino al 2006 era un agente della compagnia, sarà impegnato in un'altra "sfidante iniziativa" in ambito agenziale, i cui nuovi particolari si sapranno presto.

Si tratta anche di un "naturale rinnovamento", si legge nella lettera, proprio "alla vigilia del nuovo piano strategico di Cattolica", che si presenta più ambizioso e sempre sotto la guida dell'ad Giovan Battista Mazzucchelli, lo stesso top manager che nel 2006 aveva chiesto ad Antonello Cattani di entrare nella compagnia.

Per Cattani si tratta di chiudere "un bellissimo ciclo", durato otto anni, nei quali, insieme a tanti collaboratori, ha integrato le reti con l'obiettivo di rilanciare l'identità commerciale degli agenti Cattolica: un bilancio che Cattani, nella lettera, si sente di definire "positivo per tutti".

F.A.

RISK MANAGEMENT

## Catastrofi naturali, l'utilità dei modelli predittivi

Un report dei Lloyd's analizza il cambiamento climatico e gli effetti sulla gestione dei rischi assicurabili. La correlazione riscaldamento globale e gravità degli eventi catastrofici sembra essere ormai una realtà assodata cui gli scenari climatici stanno cercando di dare risposta

Solo pochi giorni fa abbiamo assistito (e purtroppo molti l'hanno vissuta) all'ennesima inondazione che ha colpito il territorio italiano. In Puglia, a causa delle imponenti piogge, si sono verificate esondazioni, allagamenti che hanno causato vittime e feriti, oltre a ingenti perdite economiche. Non si tratta certo di una novità per il territorio italiano, sempre più esposto a catastrofi naturali causate da molteplici fattori: dal cambiamento climatico all'azione dell'uomo, spesso devastante e scellerata.

Dal punto di vista assicurativo, il mercato dei Lloyd's è molto attivo nello studio dei fenomeni estremi, e ha appena pubblicato un report, curato dall'*Emerging risk team*, dal titolo, *Modellazione delle catastrofi e cambiamenti climatici*. L'obiettivo dello studio è individuare le correlazioni tra i cambiamenti climatici e il crescente numero e gravità delle catastrofi naturali, oltre a valutare come (e se) i sistemi di modellazione di questi rischi potranno, in futuro, essere di utilità per prevedere e prevenire gli effetti dei disastri.



### IL NEMICO È IL RISCALDAMENTO GLOBALE

I costi degli eventi meteorologici estremi sono sempre maggiori (il 2011 è stato un anno record con perdite pari a 127 miliardi di euro), e la precisione dei risultati dell'attività di modellazione è di interesse primario per gli assicuratori.

Molti dei cambiamenti climatici che contribuiscono all'inasprimento dei fenomeni atmosferici estremi non hanno precedenti su scale temporali che possono anche arrivare a migliaia di anni. "Le temperature atmosferiche medie globali negli ultimi tre decenni - rivela lo studio - sono state le più elevate dal 1850 e, nell'emisfero settentrionale, gli ultimi 30 anni sono stati probabilmente i più caldi da almeno 1.400 anni".

Il problema principale, ormai consolidato, è il riscaldamento globale. Le cause sono da ricercare nell'innalzamento delle concentrazioni di gas serra nell'atmosfera, dovute prevalentemente all'attività dell'uomo che provoca un aumento dell'effetto serra naturale del pianeta, e un maggiore riscaldamento della superficie terrestre.

I livelli atmosferici di anidride carbonica, metano e ossido d'azoto dei gas serra sono i più elevati degli ultimi 800 mila anni. Dall'epoca preindustriale, le concentrazioni di CO2 nell'atmosfera sono aumentate del 40%, mentre gli oceani del mondo hanno assorbito solo il 30% circa del carbonio emesso.

### SEMPRE PIÙ MARE, SEMPRE PIÙ CALDO

L'energia in più catturata è immagazzinata in gran parte negli oceani, determinando un aumento dei livelli di acidificazione. Questo effetto modifica il sistema climatico fisico. Il ciclo idrologico è stato sconvolto, si legge nel report, con conseguente alterazione delle precipitazioni, modifica della circolazione atmosferica, riduzione dei ghiacci globali, della copertura nevosa e dilatazione termica degli oceani, con innalzamento del livello del mare.

Per dare qualche numero, i primi 700 metri di profondità degli oceani hanno continuato a scaldarsi progressivamente negli ultimi quarant'anni.

Dal 1901 al 2010 il livello medio degli oceani si è innalzato di circa 19 centimetri. Il cambiamento del livello del mare nel periodo che va dalla metà del XIX secolo a oggi è il più significativo degli ultimi due millenni.

(continua a pag.2)

(continua da pag. 1) Tuttavia, con l'espressione *riscaldamento globale*, non si intende dire che in tutte le zone del pianeta si stiano effettivamente alzando le temperature. Alcune aree evidenziano episodi di raffreddamento locale. Per esempio la zona centrale del Nord America, gli Stati Uniti orientali e alcune parti dell'America del sud. Il livello di attendibilità di questi dati non è però alto, in parte a causa di alcune incongruenze nella definizione di temperature estreme. Resta il fatto che dagli anni cinquanta del '900 la frequenza di ondate di calore è aumentata in Europa, Asia e Australia.

#### LA RECENTE DISCIPLINA DELLA MODELLIZZAZIONE

Queste tendenze rappresentano una sfida per gli assicuratori, i quali si trovano ad analizzare sia l'impatto economico del cambiamento climatico sia l'adeguatezza degli strumenti utilizzati per misurare e applicare i tassi. La modellazione delle catastrofi è una disciplina relativamente recente, ricorda l'indagine dei Lloyd's, e gli scenari sono disponibili da appena 25 anni. Fino alla fine degli anni '80 del secolo scorso, le tecniche attuariali non erano adeguate per valutare le perdite future dovute alle catastrofi. "I dati sulle perdite storiche - si legge nel report - erano e sono tuttora scarsi, in particolare per gli eventi di gravità elevata poco frequenti con il potenziale di minacciare la capacità di rimborso dell'assicurato". Per determinare i prezzi delle coperture, le compagnie facevano affidamento sia sul *massimo danno probabile* (Pml), generato internamente utilizzando regole empiriche, sia su stime realistiche di perdite potenziali, utilizzando scenari dedotti soggettivamente. "L'attenzione era rivolta nettamente alla gravità dei potenziali eventi, ma non si faceva alcun accenno alla frequenza".

#### SCENARI TERRORISTICI

Oggi le cose sono notevolmente cambiate. La tecnologia di modellazione delle catastrofi è utilizzata ampiamente da assicuratori, riassicuratori, entità finanziarie e governi nazionali e transnazionali. Gli scenari catastrofali sono utilizzati per selezionare rischi, sottoscriverli, per calcolare riserve e tariffe, sviluppare strategie di mitigazione, ottimizzare il portafoglio e anche generare ricavi. L'attentato al World Trade Center dell'11 settembre 2001 ha portato lo sviluppo dei primi scenari su catastrofi naturali provocate dall'uomo attraverso atto terroristico.

Nei prossimi decenni, i modelli per gli scenari climatici e quelli per le catastrofi naturali mostrano un aumento della frequenza di tempeste intense in Europa, con un possibile spostamento delle traiettorie verso le latitudini settentrionali. Per esempio, i cambiamenti climatici hanno già aumentato la probabilità di alluvioni nel Regno Unito, mentre una precipitazione su cinque potrebbe risultare il 40% più distruttiva, in futuro.

#### URGE UNA RIDUZIONE DEI GAS SERRA

Il lato positivo è che il consenso della comunità scientifica riguardo al cambiamento del clima globale, continua a rafforzarsi. Tuttavia, è estremamente difficile determinare l'impatto attuale sui livelli di rischio. "Quando si interpretano le prove storiche e le previsioni per i prossimi decenni - si legge nel report - è utile considerare qualsiasi cambiamento come una combinazione di variabilità naturale e di una tendenza di fondo causata dalle emissioni antropogeniche". Le previsioni mostrano che nei prossimi decenni questa tendenza emergerà più nettamente: "se si necessita di orizzonti temporali più lunghi, sarà necessario fare maggiore affidamento sulle previsioni dei modelli climatici". La riduzione dei gas serra rimane, infine, un requisito "urgente ed essenziale per limitare i rischi e l'inevitabile costo per la loro gestione".

Fabrizio Aurilia

DA SEMPRE, NEL MONDO,  
SPECIALISTI IN RESPONSABILITÀ.



DUAL è specialista nelle assicurazioni contro i rischi di responsabilità civile.

- RC Professionali
- RC Patrimoniali Dipendenti Enti Pubblici
- D&O

DUAL Italia "La Migliore RC Professionale" per Milano Finanza Insurance & Previdenza Awards 2014.

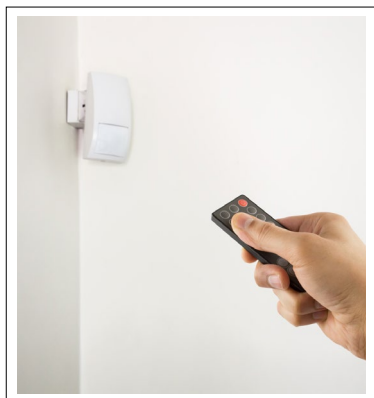


DUAL Italia S.p.a.

Via Edmondo De Amicis, 51 - 20123 Milano  
Tel. +39 02 72080597 - Fax +39 02 72080592  
reception@dualitalia.com - www.dualitalia.com

## Tecnologia, una priorità strategica per le compagnie

Secondo una ricerca realizzata da Boston consulting group e Morgan Stanley, è fondamentale, per il settore assicurativo, andare incontro alle aspettative digitali dei consumatori, sviluppando nuovi modelli di business capaci di indirizzare frequenti interazioni con i clienti



Social media. Big data e telematica. *Internet delle cose*. Sono svariati i grandi mutamenti tecnologici che potrebbero potenzialmente cambiare i modelli di business delle compagnie, a livello globale. È quanto sostiene uno studio realizzato da **Boston consulting group** (Bcg) e **Morgan Stanley**, nel quale viene evidenziato quanto la rivoluzione digitale abbia portato un certo scompiglio

all'interno del settore, costringendo gli assicuratori a cercare nuove e più frequenti forme di interazione con il consumatore.

Secondo il report, il settore assicurativo deve necessariamente aumentare la propria agilità: la presenza di modalità farraginose che impediscono di incorporare nuove valutazioni dei dati, o l'assenza di sistemi flessibili in grado di entrare in contatto con i clienti attraverso i canali digitali rischiano di diventare due fattori di svantaggio competitivo. Per questo motivo, per gli assicuratori è necessario identificare validi partner tecnologici con cui stringere alleanze e sviluppare degli *ecosistemi* per rinnovare la propria offerta.

### Come cambia la valutazione del rischio

La ricerca spiega che l'irruzione di questi cambiamenti da un lato offrirà grandi opportunità di crescita per chi li abbraccerà e dall'altro porterà significativi rischi per coloro che riterranno secondario adattarsi al nuovo contesto digitale. Secondo **Jon Hocking**, capo dell'insurance equity research team europeo di Morgan Stanley, il cosiddetto *internet delle cose* unitamente ai big data sono due elementi che "cambieranno sia le modalità di valutazione del rischio, sia il modo con cui sono notificati e gestiti i sinistri, nonché la dimensione e la struttura degli attuali comparti di rischio". L'area che potrebbe risentire maggiormente dell'impatto tecnologico è quella delle coperture *property & casualty*, a proposito della quale **Michael Niddam**, analista di Bcg, si aspetta "un passaggio da una valutazione attuariale dei rischi, basata su tecniche statistiche, a una modellazione strutturale del rischio, basata sull'osservazione in tempo reale. Simili cambiamenti – precisa Niddam – si potranno osservare con il passare del tempo, nell'ambito delle coperture sanitarie".

### Una svolta nella fase di engagement

La ricerca, condotta su 12 diversi Paesi del mondo, ha osservato che più del 50% dei consumatori interagisce con il proprio assicuratore una o nessuna volta all'anno. "Sebbene vi siano anche alcuni aspetti positivi – spiega l'analista di Bcg, **Jean-Christophe Gard** – complessivamente l'esperienza digitale dei consumatori con gli assicuratori è in ritardo rispetto ad altre industry, soprattutto quando arriva il momento della verità, cioè quando bisogna pagare i sinistri". Accanto ai punti di criticità, la ricerca individua anche ampie opportunità per gli assicuratori, come ad esempio un numero crescente degli ambiti di applicazione di tecnologie legate a sensori e dispositivi elettronici e, più in generale, di ciò che viene normalmente classificato come *internet delle cose*. Secondo **Adam Wood**, capo del team europeo di ricerca in tecnologie, software e servizi di Morgan Stanley, "l'utilizzo dei sensori può cambiare notevolmente l'offerta di prodotti auto, casa, salute e industria, dal momento che gli assicuratori potranno essere in grado di raccogliere nuovi dati e valutare il rischio in modi completamente diversi, in alcuni riuscendo ad agire sul rischio in tempo reale. Nell'*internet delle cose* – prosegue – vediamo anche ciò che potrà aiutare gli assicuratori a cambiare le modalità e la frequenza con cui comunicano con i consumatori".

### Partnership per creare un ecosistema tecnologico-assicurativo

Come accennato in precedenza, lo studio osserva come molti tra i principali prodotti a base tecnologica utilizzati in ambito assicurativo si prestano a un approccio *ecosistemico* basato su delle partnership tra gli assicuratori e i fornitori di tecnologia. Non è detto che al centro di questo ecosistema debbano esserci proprio gli assicuratori: secondo la ricerca ci sarebbero diverse imprese attive in ambito tecnologico che sono pronte a offrire soluzioni realizzate in proprio. Come osserva Jon Hocking, "gli assicuratori rischiano di rimanere tagliati fuori da questi ambiti se non saranno rapidamente in grado di costruire delle solide partnership. Esiste il rischio che nuovi player possano potenzialmente entrare nell'industria assicurativa, potendo sfruttare informazioni molto più dettagliate sui clienti rispetto a quelle attualmente disponibili per gli assicuratori".

**Beniamino Musto**

### Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio [alaggio@insuranceconnect.it](mailto:alaggio@insuranceconnect.it)

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl, Via Montepulciano 21, 20124 Milano 02.36768000 [redazione@insuranceconnect.it](mailto:redazione@insuranceconnect.it)  
Per inserzioni pubblicitarie contattare [info@insuranceconnect.it](mailto:info@insuranceconnect.it)

Supplemento al 15 settembre di [www.insurancetrade.it](http://www.insurancetrade.it)  
Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012



# INTERMEDIARI 2014: OBIETTIVO CONSULENZA

Milano, 9 ottobre 2014 (9.00 - 17.00)  
Palazzo delle Stelline, Corso Magenta 61

## PROGRAMMA

Chairman **Maria Rosa Alaggio**, *Direttore di Insurance Review e Insurance Magazine*

09.00 - 09.30 – **Registrazione**

09.30 - 09.50 – **Osservatorio Distribuzione Assicurativa – Edizione 2014**  
La qualità del servizio come leva di fidelizzazione  
*Marco Lanzoni, responsabile divisione finance Scs Consulting*  
*Giorgio Lolli, manager Scs Consulting*

09.50 - 10.10 – **La capacità di offrire soluzioni tailor made**  
*Maurizio Ghilosso, amministratore delegato Dual Italia*

10.10 - 10.30 – **AEC, nuovi mercati e full outsourcing per gli intermediari**  
*Fabrizio Callarà, amministratore delegato di Aec Wholesale Group*

10.30 - 11.00 – **Il ruolo dei gruppi agenti**  
*Tonino Rosato presidente associazione agenti Allianz*  
*Enzo Sivori, presidente associazione agenti Unipol*

11.00 - 11.30 – **Coffee Break**

11.30 - 13.15 – **TAVOLA ROTONDA: Era digitale: quanto vale la consulenza dell'intermediario?**  
*Carlo Marietti Andreani, presidente Aiba*  
*Giovanni Calabrò, direttore generale Antitrust*  
*Maria Luisa Cavina, responsabile servizi intermediari Ivass*  
*Vincenzo Cirasola, presidente Anapa*  
*Massimo Congiu, presidente Unapass*  
*Claudio Demozzi, presidente Sna*  
*Franco Ellena, presidente commissione distribuzione dell'Ania*  
*Vittorio Verdone, direttore centrale Ania*  
*Luigi Viganotti, presidente Acb*

13.15 - 14.10 – **Lunch**

14.10 - 14.30 – **Levoluzione dell'agente plurimandatario**  
*Michele Colio, distribution & marketing director Aviva Italia*

14.40 - 15.00 – **Consorzi tra intermediari: l'unione fa la forza**  
*Arnaldo Bergamasco, presidente Brokers Italiani*

15.00 - 15.20 – **L'intermediario nel contesto europeo**  
*Carlo Galantini, studio legale Galantini Heilbron Cocco Ordini, consulente Acb e delegato Bipar*  
*On. Patrizia Toia, europarlamentare Pd*

15.20 - 15.40 – **Intervista a Giovan Battista Mazzucchelli, amministratore delegato del Gruppo Cattolica**

15.40 - 17.00 – **TAVOLA ROTONDA: Gli intermediari tra social e mobile**  
*Massimo Agrò, Responsabile Distribuzione di AXA Assicurazioni*  
*Roberto Conforti, presidente Uea*  
*Piero Melis, presidente Agit*  
*Jean François Mossino, presidente Commissione agenti europei*  
*Angelo Scaroni, presidente Macros Consulting*  
*direttore commerciale compagnia*

sponsorizzato da



**AEC**



**ASSIMEDICI**  
CONSULENZA ASSICURATIVA MEDICI

[www.assimediti.it](http://www.assimediti.it)



**AVIVA**

**BROKERS**  
*italiani*



L'assicurazione dalla tua parte

**DUAL**

making relationships count



**QBE**

**SCS**  
CONSULTING



**TUTELA LEGALE S.p.A.**  
Compagnia di Assicurazioni

**Iscriviti su [www.insurancetrade.it](http://www.insurancetrade.it)**  
**Scarica il programma completo**